

Calabria

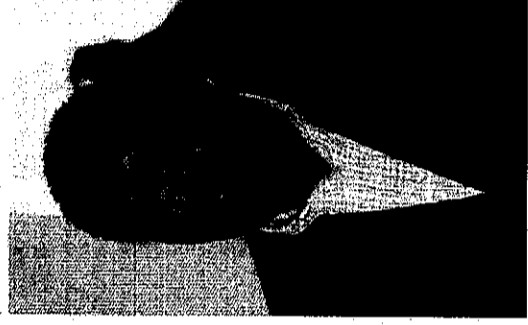
Vibo Valentia Il testimone di giustizia taglia i ponti con Serra San Bruno: mi hanno completamente isolato Pino Masciari amareggiato lascia il suo paese

na. Nel documento si faceva riferimento all'interamento di rifiuti radioattivi in Aspromonte a opera di autoarticolati che, provenienti da altre zone del Paese, approdavano in porti incontrollati della Calabria. L'Istituto geografico militare da me interpellato acclarò subito che vi erano porti incustoditi: dunque l'ipotesi paventata da Legambiente era tutt'altro che peregrina. Le indagini si spostarono presto in Settennionio dove avvii un'ampia collaborazione con il CIs di Brescia che aveva indagato su una serie di personaggi».

Cosa accadde successivamente lascia senza fiato: il socio d'affari d'un discusso imprenditore settennioniese impegnato nel settore dello smaltimento di rifiuti, fermato al confine con la Svizzera, venne trovato in possesso di mappe nautiche su cui erano segnati i punti di affondamento di varie navi e del singolare progetto elaborato per far finire attraverso dei siluri - definiti tecnicamente "penetratori" - le sostanze radioattive prodotte in Occidente sul fondo del mare. L'uomo fermato vuotò il sacco e gli investigatori perquisirono gli uffici e l'abitazione del suo socio d'affari, trovando carte riferibili alla motonave "Jolly Rosso", arenataasi davanti

mi ha allontanato. Dopo aver dichiarato guerra alla 'ndrangheta sono stato costretto ad andarci via, ma oggi compio questo passo in modo definitivo perché intuisco di non essere ben accetto, né desiderato. Tanta gente comune ci incontra e ci saluta, quanti invece dovrebbero istituzionalmente farlo, perché una loro stretta di mano significherebbe condivisione di una scelta, fanno finta di niente».

In tutti questi anni "d'esilio" in una località protetta - ma neanche tanto se si considera che di recente Pino Masciari e la moglie si sono ritrovati in piena notte con due sconosciuti in camera da letto - un segnale di solidarietà è, appunto, di condivisione d'aver scelto di stare da una parte ben definita, da Serra San Bruno non è mai arrivato. A Masciari mezza Italia ha conferito la cittadinanza onoraria per il suo impegno contro le mafie, ma nessuna proposta in tal senso è mai arrivata dal



Pino Masciari

amarezza e con dolore, ma anche pieno di vita. Io la mia scelta l'ho fatta, mi dispiace per chi non trovava la forza di indignarsi, di reagire. E in questo paese, circondato da comuni scolti per mafia, si vede, non si vive. Io oggi - aggiunge Masciari - mi sento un uomo libero e ai miei paesani dico soltanto: svegliatevi prima che sia troppo tardi. Nei rappresentanti istituzionali da tempo colgo un atteggiamento di grande imbarazzo nei miei confronti. Sono persone che ci hanno visti crescere ma che, di fatto, ci hanno emarginati. E allora togliamo il «disturbo».

Probabilmente il testimone di giustizia lascerà anche la località «cosiddetta protetta» in cui con la famiglia ha risieduto in questi anni. Pensa di ricominciare altrove e non esclude l'ipotesi di potersi trasferire all'estero. Quel che è certo, comunque, è che nel Vibonese non è più intenzionato di giustizia - per cui ho deciso di dire basta. Me ne vado con molta

suo paese o da Catanzaro dove è nato. «Intuiamo ormai da anni l'imbarazzo che la nostra presenza suscita - prosegue il testimone di giustizia - per cui ho deciso di dire basta. Me ne vado con molta

Esami avvocato Sentenza del Consiglio di Stato La correzione deve rispettare l'anonimato

CATANZARO. La ricorrenza degli elaborati deve avvenire nel rispetto del fondamentale principio dell'anonimato del candidato, garantendo che il riconoscimento dell'autore avvenga solo a conclusione dell'esame. È questo il contenuto di una recentissima ordinanza del Consiglio di Stato, Sezione IV, con cui è stata disposta la ricorrenza degli elaborati relativi agli esami di abilitazione alla professione di avvocato. I fatti: con ricorso proposto dagli avv. Oreste Morcavallo e Beniamino Rizzuti nell'interesse di un candidato impugnato il provvedimento di non ammissione alle prove orali per il mancato rispetto dei criteri di correzione, i quali impongono alla Commissione esaminatrice di individuare tramite ap-

Matilucia Conistabile FRANCICA

Il giro di false certificazioni di disoccupazione e reddito era non solo vasto ma anche ben collaudato. Autocertificazioni "rivedute e corrette" per bypassare il pagamento del ticket. Insomma quasi una prassi per un'esenzione indiscriminata. Un dato, in modo particolare, emerso a Francica, piccolo centro del Vibonese, dove il numero delle persone esenti dal pagamento del ticket superava di gran lunga quello di quanti il ticket lo pagavano e lo pagano.

A scoprire la truffa sono stati proprio i carabinieri della Stazione di Francica, veri e propri esperti del settore avendo già compiuto analoghe attività investigative in altri centri del territorio provinciale. Indagini andate avanti per mesi e che si sono

concluse con l'emissione di ben 42 denunce nei confronti di altrettante persone ritenute responsabili di truffa aggravata e falsità ideologica.

A dare l'avvio all'inchiesta, che ha impegnato i militari per circa quattro mesi, è stata la stanza di un'esenzione al ticket molto generalizzata. In altre parole a insospettire i carabinieri della Stazione di Francica è stato il fatto che alcuni abitanti della zona, pur in possesso di redditi elevati e di lavori ben retribuiti, riusciva inspiegabilmente a non pagare il ticket sulle prestazioni sanitarie ricevute negli ospedali di Vibo Valentia, Tropea e Soriano. Circostranza che ha indotto i militari ad andare a fondo nella questione. E così i primi controlli sono scattati nel mese di aprile. Accertamenti e verifiche sono state poi all'ordine del giorno per

diversi mesi, durante i quali tutte le autocertificazioni e le ricette prodotte - e presentate dagli abitanti di Francica negli ospedali del Vibonese - sono state passate praticamente al setaccio.

Insomma l'indagine - i cui sviluppi sono stati seguiti passo passo dalla Compagnia di Vibo Valentia - è stata lunga e complessa ma i militari di Francica non hanno mai mollato la presa, riuscendo a venire a capo della truffa. Investigazioni che, fra l'altro, hanno consentito ai carabinieri di accertare l'endemico del fenomeno "false autocertificazioni" nella zona sottoposta a mirati controlli incrociati. Tra i casi limite scoperti anche quello di una donna che annualmente, oltre alle rendite provenienti da terreni e possedimenti vari, percepiva uno stipendio di ben sessantamila euro. La stessa però, per il servizio sanitario nazionale,

Francica Truffa aggravata il reato contestato dai carabinieri al termine di un'inchiesta Certificati falsi per evadere il ticket, 42 denunce

REGIONE CALABRIA
AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE
Via Dante Alighieri 67
89900 Vibo Valentia

AVVISO DI GARA
L'azienda Sanitaria Provinciale con sede in Vibo Valentia - Cap. 89900 - Via Dante Alighieri n. 67, tel. 0963962601/43 fax 0963592417 indice esperimento di gara con la modalità del pubblico incanto ai sensi della normativa vigente in materia di appalti per: «L'affidamento del servizio di gestione, distribuzione e fornitura dei gas medicinali presso i PP.OO. dell'Asp» del n. 1323 del 2-7-2009.

Il bando è stato inviato alla G.U.C.E. in data 31-8-2009 ed è reperibile con i documenti di gara sul sito Internet www.asp.vv.it

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
dott.ssa Antonia Fortuna